

d'essere un ordine del giorno puro e semplice. Porre ai voti ora l'ordine del giorno dell'onorevole Bixio sarebbe lo stesso che mettere ai voti due volte l'ordine del giorno puro e semplice. Epperò domando alla Camera che non si ponga ai voti l'ordine del giorno Bixio.

VALERIO. Non è puro e semplice ma è motivato.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Pessina, l'ordine del giorno proposto dal deputato Minervini...

PESSINA. L'ordine del giorno del deputato Bixio...

PRESIDENTE. Ma santo Dio! La prego di far silenzio. Vedrà che sostengo le sue ragioni.

L'onorevole Minervini ha proposto che si passasse all'ordine del giorno senza fare nessuna dichiarazione o motivazione, e questa proposta è stata respinta. L'onorevole Bixio ha proposto l'ordine del giorno, ma con una dichiarazione, con una motivazione, e quindi se non vi rinunzia, ha diritto che questo sia messo ai voti.

MANCINI. Domando la parola. Se questa questione...

PRESIDENTE. Se non c'è questione.

MANCINI STANISLAO. Io mi permetto di credere il contrario, ed ho diritto di esprimere la mia opinione.

PRESIDENTE. Dica pure.

MANCINI STANISLAO. Non credo possibile lasciare formare un precedente, secondo il quale, se un deputato abbia proposto un ordine del giorno puro e semplice, quando lo si vada respinto dopo prova e controprova, lo si possa riproporre con una formola equivalente.

PRESIDENTE. Non è il medesimo deputato.

MANCINI STANISLAO. Ciò è indifferente.

PRESIDENTE. Io rettifico i fatti.

MANCINI STANISLAO. Tutte le volte che un ordine del giorno puro e semplice proposto da qualche membro della Camera sottoposto a prova e controprova, sia stato respinto, intendiamo noi permettere che s'infirmi l'autorità del voto già pronunciato dall'Assemblea coll'aggiunta nominale ed illusoria di queste parole: *Udita la dichiarazione, ecc.*? È naturale che l'ordine del giorno sia stato proposto e votato, dopo che si era udita la dichiarazione del conte Crotti, poichè dessa appunto ha suscitato la discussione, e chiunque avesse orecchi, doveva udirla. Io comprenderei una motivazione, la quale variasse in alcuna parte sostanziale l'ordine del giorno precedente; ma quando tutto quello che si aggiunge si riduce a premettere che si è udita una dichiarazione, fatto per tutti notorio, e che non vale la pena di ripetere, non vi sarebbe serietà se il voto testè pronunciato dalla Camera non si riguardasse come un ostacolo insuperabile a fare rimettere novellamente ai voti la medesima proposta.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Mancini; il deputato Bixio aveva formulato in questo modo la sua proposta, prima che si mettesse ai voti l'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Minervini; ed anzi fu appunto per questo modo in cui è concepita la proposta del-

l'onorevole Bixio che io dichiarai di dover incominciare dal mettere ai voti l'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Minervini.

Quindi, se l'onorevole Bixio insiste, io debbo metterlo ai voti.

PESSINA. L'ordine del giorno puro e semplice non ammette motivazione. Per conseguenza le parole dell'onorevole Bixio aggiunte all'ordine del giorno non possono essere interpretate altrimenti che come una dichiarazione personale, riguardante il motivo per cui egli vota l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Pessina; il deputato Bixio è una persona, e tutti i nostri colleghi sono tante persone. Può darsi che l'opinione personale dell'onorevole Bixio sia divisa da tutti o dalla maggior parte dei nostri colleghi.

Io vedo qui una proposta, e mi credo in dovere di metterla ai voti.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di fare silenzio.

È giunta un'altra proposta al banco della Presidenza, presentata dall'onorevole Speciale, ed è concepita in questi termini:

« Il sottoscritto chiede si voti l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno. »

Questo non va contro all'una o all'altra proposta; ma contro tutte. È la più radicale di tutte le proposte.

MANCINI STANISLAO. Domando la parola contro questa proposta.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Guerrieri Gonzaga.

GUERRIERI. Io aveva domandato la parola prima che fosse proposto quest'ordine del giorno, per far osservare agli onorevoli Mancini e Pessina che le loro dichiarazioni erano venute troppo tardi.

Noi abbiamo votato contro l'ordine del giorno Minervini, perchè il presidente nel porre la questione aveva anche tenuto conto dell'ordine del giorno Bixio, ed aveva detto: porrò prima ai voti l'ordine del giorno Minervini, e quindi l'ordine del giorno Bixio. Ora noi che volevamo votare l'ordine del giorno Bixio, stante la posizione della questione messa dal presidente, abbiamo votato contro l'ordine del giorno Minervini. Se gli onorevoli Mancini e Pessina avessero protestato allora contro la posizione della questione, sarebbe stata la cosa diversamente intesa dalla Camera, ed il voto sarebbe stato diverso.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Mancini.

MANCINI STANISLAO. Io credo che la Camera abbia perfettamente inteso quello che faceva, poichè ciò che essa fa quando delibera intorno ad un ordine del giorno puro e semplice costituisce la sua pratica di tutti i giorni, ed è impossibile che la Camera non comprenda quello che tutti i giorni fa. L'indole d'una proposta di ordine del giorno puro e semplice, a seguito d'una qualunque discussione ed in presenza di varie risoluzioni